

Imponente dispiegamento di forze per liberare uno speleologo 47enne del Mendrisiotto

Intrappolato in una grotta

Bloccato e ferito a un braccio, l'uomo ha passato quasi un giorno all'interno di una grotta nella zona del Castello di Tremona, sul Monte San Giorgio

di Stefano Lippmann

È stata una missione di soccorso impegnativa - con numerose forze coinvolte -, quella andata in scena ieri sulle pendici del Monte San Giorgio, nella zona del Castello di Tremona. Decine, infatti, sono stati gli uomini impiegati per recuperare uno speleologo 47enne domiciliato nel Mendrisiotto rimasto bloccato in una grotta e ferito a un braccio. L'allarme era scattato già nella serata di sabato, quando l'uomo, impegnato nell'uscita d'esplorazione, non era rientrato al domicilio. Immediata l'attivazione del dispositivo di ricerca - coordinato dalla Polizia cantonale in collaborazione con il Sas -, cominciato nella tarda serata di sabato e poi protrattosi per tutta la notte, purtroppo senza esito positivo.

La svolta, come confermato dal Capocolonna di soccorso Sas della Stazione di Lugano **Stefano Doninelli**, è avvenuta domenica mattina poco dopo le 9 quando, battendo in modo molto capillare un settore dell'area delle ricerche, i soccorritori hanno udito le grida di aiuto dello speleologo provenire dall'interno di una delle grotte del sistema carsico del Monte San Giorgio. A

una quindicina di metri dall'entrata della grotta è stato infine individuato il 47enne, rimasto incastrato con il braccio sotto alcuni massi franatigli addosso. Per recuperare il ferito, un'operazione che per il luogo in cui si stava effettuando presentava notevoli difficoltà tecniche, sono state, come detto, messe in campo numerose forze: dato l'ambiente sotterraneo è intervenuta la colonna di soccorso speleologico ticinese con quattro specialisti, una quindicina di uomini della colonna di soccorso alpino del Sas, sei soccorritori delle Unità di intervento tecnico sanitario del Sam e 20 militi dell'unità di intervento tecnico dei Pompieri di Mendrisio e Lugano, questi ultimi, impegnati anche a portare sul luogo del recupero lo speciale equipaggiamento della colonna di soccorso speleologico. Sul posto era presente anche un elicottero della Rega che, con il suo medico, ha assicurato i primi soccorsi all'infortunato. Attorno alle 13, dopo diverse ore di intervento, l'uomo è stato liberato e in seguito elitrasmportato al Pronto soccorso dell'Ospedale Civico di Lugano.

Data la particolarità dell'intervento e il numero importante di persone impiegate, la Polizia cantonale - che ha garantito il coordinamento dell'intervento -, ha fatto sapere che l'operazione andata in scena nel fine settimana può essere considerata il primo intervento di soccorso speleologico di questo tipo in Ticino.



Impegnati da sabato sera, i soccorritori hanno individuato l'uomo poco dopo le 9 di ieri mattina